EVENTI, PARTNERSHIP / 17 OTTOBRE 2022

DANAE 2022: LA CASA AL CENTRO DEL FESTIVAL DI TEATRO DELLE MOIRE

BY VINCENZO SARDELLI

Alessandra Cristiani in Nucleo - da Francis Bacon (ph: Alberto Canu)

AL VIA DOMANI A MILANO IL FESTIVAL DI DANZA E PERFORMANCE DIRETTO DA ALESSANDRA DE SANTIS E ATTILIO NICOLI CRISTIANI, CHE CI PRESENTA LA XXIV EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

È il ricciolo del guscio di un mollusco l'immagine-simbolo realizzata dal grafico **Marco Smacchia** per la XXIV edizione di **Danae**, festival milanese di danza, teatro, performance e sound organizzato dal **Teatro delle Moire** e diretto da **Alessandra De Santis** e **Attilio Nicoli Cristiani**. Una chiocciola che arriva da un'epoca lontana. Un augurio di robustezza per il teatro italiano sotto assedio, e un festival che si accinge a scollinare il suo primo quarto di secolo.

Simbolo di sobrietà, la chiocciola rimanda alla perfezione della sezione aurea. È emblema di grazia e armonia, di una lentezza riflessiva, reattiva al freddo e alla siccità. La chiocciola porta con sé la propria casa e la casa è tutto ciò che possiede.

Tutto ciò che Danae possiede è invece l'arte, e la bellezza della ferita che cura. Attilio Nicoli Cristiani ci illustra le peculiarità dell'edizione 2022, al via martedì 18 ottobre: «Questo per noi è una sorta di anno zero. Ricominciamo dalle nostre risorse, sperando che arrivi l'aiuto delle istituzioni. Nel 2020 il secondo lockdown ci aveva cancellato il giorno del debutto, e avevamo dovuto inventarci un'edizione online. Nel 2021 abbiamo recuperato i lavori saltati, ma le normative anti-Covid ne hanno limitato la fruizione».

Nicoli Cristiani illustra la cifra del festival: «Abbiamo scelto come traccia la casa. Che cosa fa un padrone di casa? Chi ha il piacere di accogliere? Noi a casa nostra abbiamo fatto entrare Giulio Sonno, ex critico teatrale che ora lavora come dramaturg e mediatore culturale. Non è un consulente del festival: è un under 35 con cui è arricchente dialogare. Da qui è nato l'incontro con due realtà molto simili alla nostra: **Triangolo Scaleno**, organizzatore di **Teatri di Vetro** a Roma, e **Teatringestazione**, organizzatore di **Altofest** a Napoli».

Peculiarità di Danae è la sezione "Laterale", inaugurata nel 2018: «Non presenta spettacoli, ma ci fa lavorare dentro il processo. "Laterale" consente di esplorare dei percorsi, di condividere singolari esperienze di vita in rapporto con l'arte della scena e in dialogo con le forme della contemporaneità».

Danae 2022 certifica uno stato di salute ritrovato: «Ritorniamo all'esplosione prepandemica – osserva Nicoli Cristiani –. Ritroviamo l'energia. Rinnoviamo la progettualità, operando in linea con i parametri di programmazione triennale con cui il ministero attribuisce i finanziamenti».

Un festival all'insegna della meditazione, e di un'innovazione multidisciplinare in contatto con il pubblico. Partenza quindi domani alle ore 20.30 con la coreografa e danzatrice polacca **Ola Maciejewska**. Che in "Loïe Fuller: Research", al Teatro Out Off, presenta "Dancing Dress", abito-scenografia inventato da un'antesignana della danza moderna americana. Lavoro scultoreo, magmatico, che cerca nella trasformazione della materia il contatto intimo con le cose.

Interessante il focus su **Alessandra Cristiani**, che ritorna a Danae presentando "Trilogia – La questione del corpo e l'arte di E. Schiele, F. Bacon, A. Rodin" (19 ottobre: "Corpus delicti – da Egon Schiele"; 21 ottobre: "Nucleo – da Francis Bacon"; 22 ottobre: "Naturans – da Auguste Rodin", sempre alle 20.30, allo Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore). Tre lavori d'indagine sul

corpo. Tre sguardi su flussi emozionali, enigmi, spiritualità, paure, eros, nella dilatazione di muscoli e nervi che cercano nuove estensioni spazio-temporali.

Virgilio Sieni e **Alessandro Certini** di **Company Blu** si ritrovano insieme dopo 33 anni in "Forme dell'amicizia" (26 ottobre – Teatro Out Off): a narrare, attraverso la danza, l'evoluzione e la trasformazione del loro sodalizio personale, umano e artistico.

"Sonia" di **Federica Tardito** della **Compagnia Tardito/Rendina** (Premio Eolo Awards 2015 come miglior spettacolo di teatro ragazzi) è uno spin-off sul personaggio omonimo dello "Zio Vanja" di **Čechov**. Un lavoro «in bilico tra l'anelito al sublime e il suo inevitabile inciampo», in scena il 20 ottobre al Teatro Out Off.

I compleanni a tempo di musica. Danzandoci sopra. **Francesca Foscarini** con il **Collettivo Jennifer Rosa**, presenta "Hit Me!". Il 3 novembre, allo Spazio Fattoria, la pluripremiata danzatrice parte da una playlist di canzoni in testa alla hit parade nel giorno del suo compleanno, e la reinterpreta attraverso il movimento, come se fosse ancora nel chiuso della sua cameretta.

Simona Bertozzi incontra invece **Marta Ciappina** in "Quel che resta", lavoro su una relazione artistica che diventa unisono di respiri, in scena il 28 ottobre al Teatro Out Off.

La relazione con l'inanimato è il tema di "Coming to matter", lavoro nato dall'incontro fra l'*art worker* **Titta Cosetta Raccagni** e la danzatrice e coreografa **Barbara Stimoli**. Il 5 novembre a Spazio Fattoria il corpo umano conoscerà la pietra in un adattamento in cui è l'animato ad adeguarsi e trasformarsi.

Un viaggio fra casa, memoria e tradizioni. Un accostamento delicato alla pratica del pane fatto in casa, è la proposta laboratoriale di **Tindaro Granata**, che a LachesiLAB porta "Crescente" (laboratorio 29-30 ottobre e presentazione al pubblico 30 ottobre / laboratorio 5-6 novembre e presentazione al pubblico 6 novembre).

Ancora casa, con una mappatura di suoni e voci provenienti dall'ambiente domestico: il 23 ottobre al Teatro Out Off è di scena "Ashes" di **Muta Imago**, una sorta di concerto che attraverso i millenni giunge ai nostri giorni.

C'è la città di Milano al centro di "Indipendenze: la scena sommersa come incubatore di futuro", conversazione di **Paolo Giorgio** con la giornalista teatrale **Sara Chiappori**, il 5 novembre a Spazio Fattoria. Un percorso di oltre vent'anni di teatro a Milano, fino agli anni Covid.

Danae è anche spazio all'internazionalità e al suono, con due percorsi immersivi. Ecco le esplorazioni musicali di **Alessandro Bosetti**, partendo dal linguaggio parlato ("Plane/Talea", 29 ottobre, Teatro Out Off), e di **Lin Chi Wei**, artista taiwanese sperimentatore di progetti legati all'oralità ("Talking Knots", 29 ottobre, Zona K).

Anche la sezione del festival "Laterale" si focalizza sulla casa: con il *dance-maker* emergente **Edoardo Mozzanega** ("Nico demini cu. Ovvero: la casa brucia e il fumo è rosa")

e con **Associazione OKKO** (“Impossibile, è solo una parola”). Entrambi gli appuntamenti il 22 ottobre, al Teatro Out Off.

Il 23 ottobre a Zona K Teatro delle Moire incontra, come anticipato, Teatri di Vetro di Triangolo Scaleno e Altofest di Teatringestazione per riflettere su co-creazione e scambio di pratiche condivise.

Il 30 ottobre al Teatro Out Off è la volta del collettivo **Al.Di.Qua. Artists** (Alternative Disability Quality Artists), prima associazione italiana di lavoratrici e lavoratori dello spettacolo con disabilità. Un’occasione per riflettere sulla forza del corpo e della volontà, sulla capacità dell’arte di rimuovere gli ostacoli e trasformarli in gesto comunicativo e atto performativo. Nell’occasione sarà presentato il volume “Lost in Translation. Le disabilità in scena” di **Flavia Dalila D’Amico**.

“Danae InOnda”, ambiente virtuale creato nel 2020, esplora le molte facce dell’universo domestico in relazione con il *lockdown*. Il progetto sonoro “Cosmo Domestico” ideato da **Ivan Carozzi** prevede un podcast in quattro puntate e un appuntamento disponibili online sul sito del festival.

Chiudiamo con “Extra Danae”, *workshop* in sei puntate con Simona Bertozzi e Marta Ciappina, Collettivo Neutopica, Alessandro Certini, Tardito/Rendina e Alessandro Bosetti. E il laboratorio di Tindaro Granata sulla panificazione. Per restare con le mani in pasta. Per lasciarsi deformare, ancora una volta, dalle emozioni trasmesse da danza, teatro, performance e suono.